

# **La novità della legge sul Terzo Settore**

**29 gennaio 2018 San Giorgio in Piano  
a cura di Roberto Museo Direttore CSVnet  
Dottore Commercialista e Revisore Contabile**

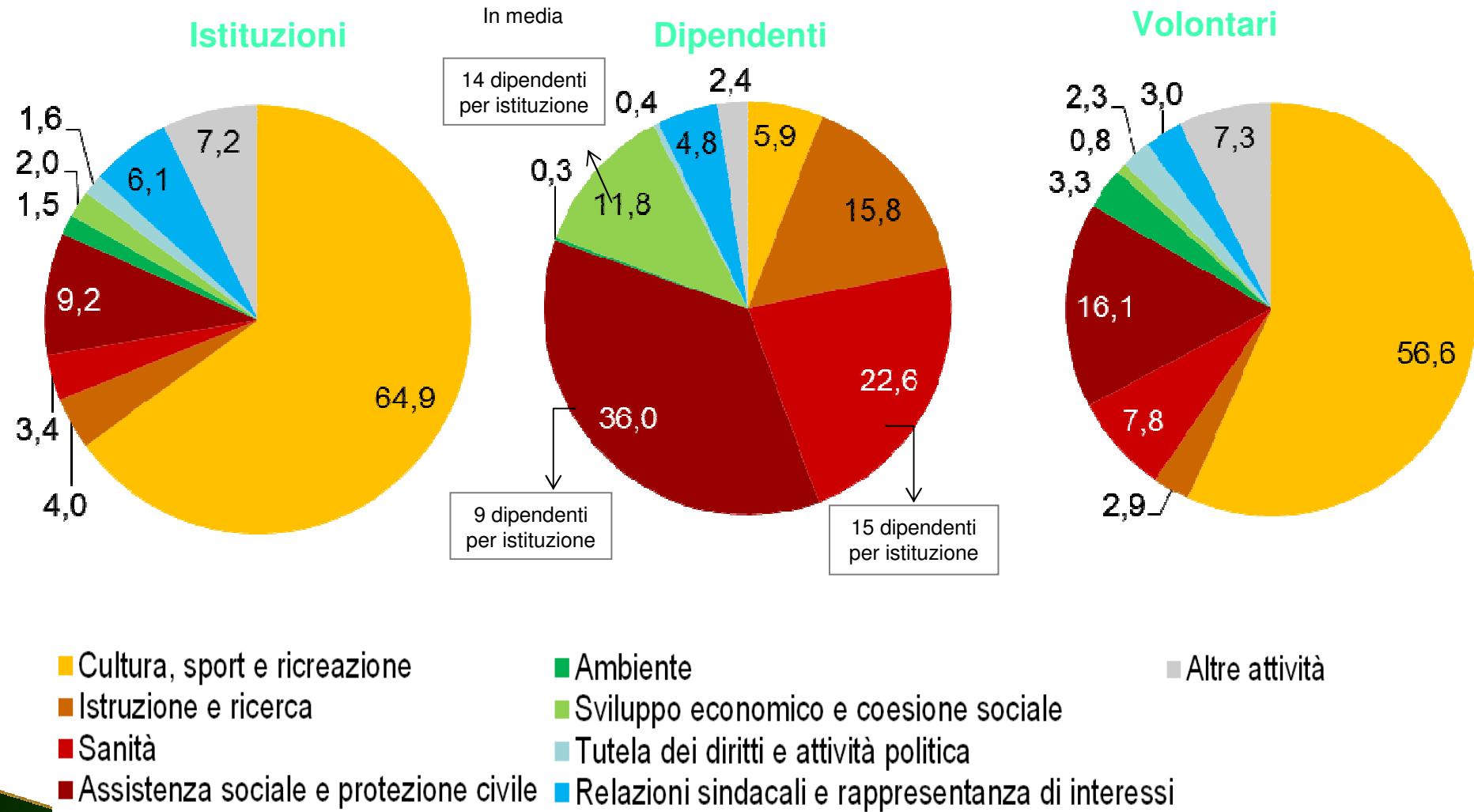


## I numeri delle istituzioni non profit (31 dicembre 2015)

- 336.275 istituzioni non profit (+10% rispetto al 2011);
- 789 mila **dipendenti** (+15% rispetto al 2011);
- 5,5 milioni di **volontari** (+16% rispetto al 2011);
- L'85,3% è costituito da associazioni (riconosciute e non riconosciute);
- Le cooperative sociali (pari al 4,8% delle istituzioni) raccolgono più della metà dei dipendenti (52,8%), quota in crescita rispetto al 2011 (circa +5 punti percentuali).
- In diminuzione la quota di dipendenti delle istituzioni non profit impiegati nelle fondazioni (pari all'11,3% nel 2015, rispetto al 13,5% del 2011).
- **Le istituzioni che operano grazie all'apporto di volontari sono 267.529** (il 79,6% cento delle unità attive, con un incremento del 9,9% sul 2011).
- **Le istituzioni che impiegano lavoratori dipendenti sono 55.196**, pari al 16,4 per cento delle istituzioni attive (con un incremento del 32,2 per cento rispetto al 2011).



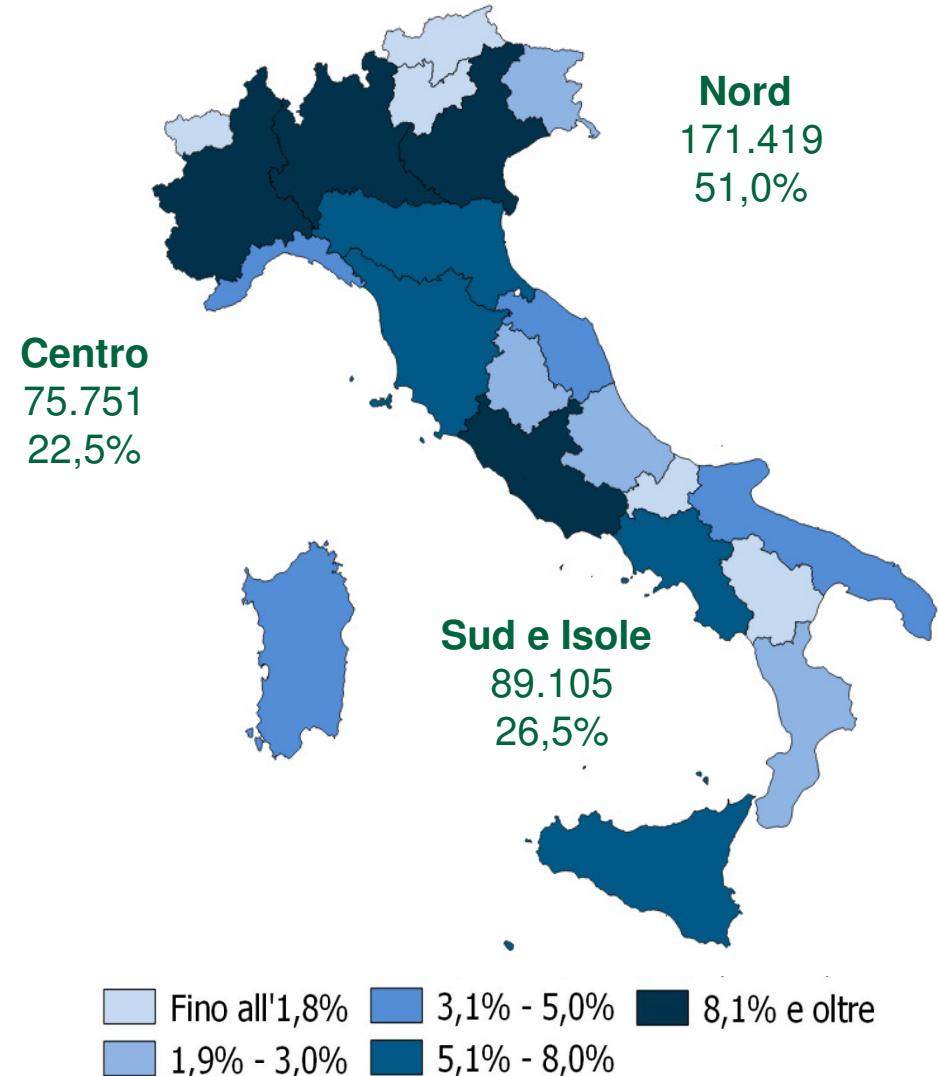
## I settori di attività: un quadro articolato ed eterogeneo



# Il non profit sul territorio

- ✓ Si conferma la **concentrazione** delle istituzioni non profit nell'**Italia settentrionale** dove è presente più della metà delle unità;
  - ✓ la **Lombardia** e il **Veneto** restano le regioni con la presenza più consistente di istituzioni, con quote rispettivamente pari al **15,7%** e all'**8,9%**;

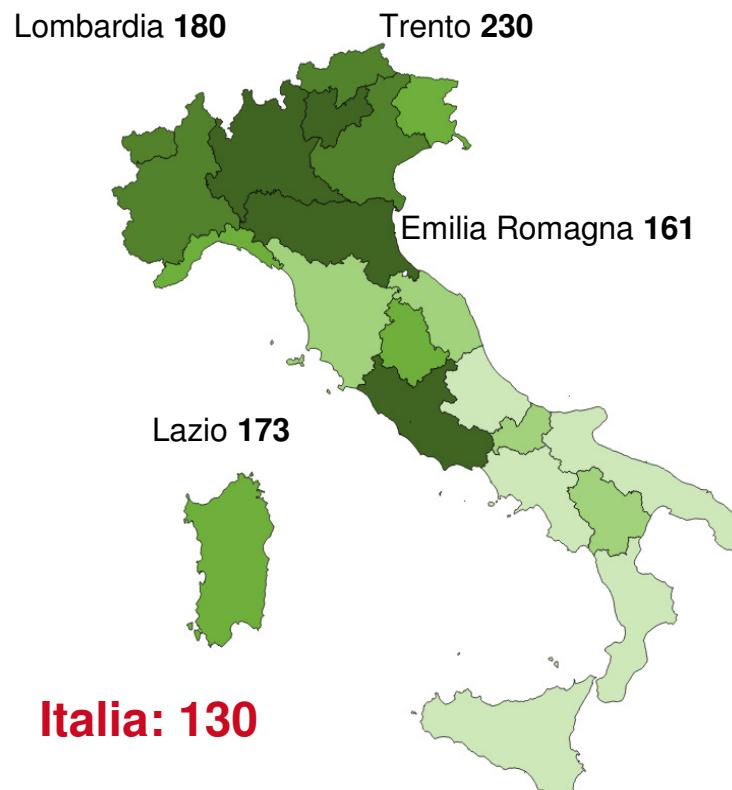
*Rispetto al 2011 si osserva un leggero incremento della quota nelle regioni del Centro-Sud.*



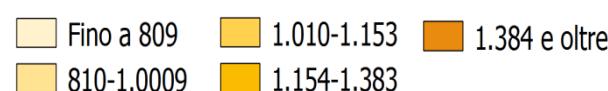
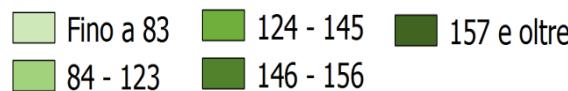
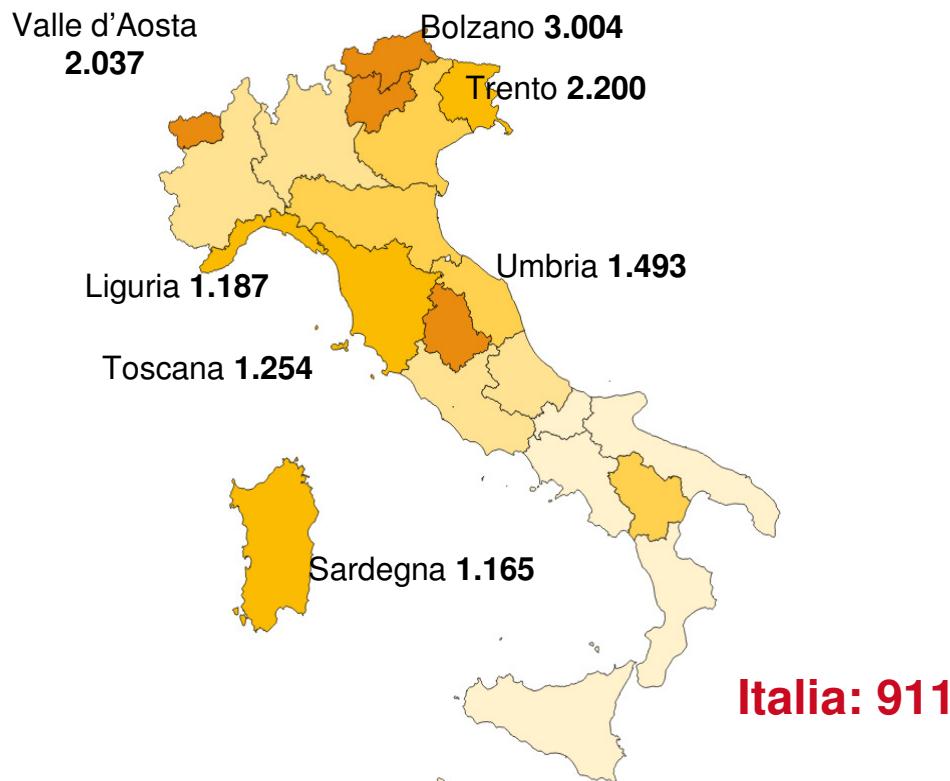
# Le risorse umane sul territorio

Valori per 10 mila abitanti – Anno 2015

## Dipendenti



## Volontari



CENSIMENTO PERMANENTE  
ISTITUZIONI NON PROFIT

# Premesse generali



Il c.d. "Terzo settore" (TS) nella legislazione **ante riforma**:

- Manca una nozione generale di TS e i suoi confini non sono identificati
- Esistono diverse fonti, non coordinate tra loro
- Vi sono lacune rilevanti nella disciplina esistente
- La disciplina fiscale (ONLUS) «precede» quella civilistico-sostanziale
- Mancano incentivi alla costituzione di imprese sociali

# Legge 106/2016 (legge delega)

**1.1:** "Al fine di sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, in attuazione degli articoli **2, 3, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione**, il Governo è delegato ad adottare ... uno o più decreti legislativi in materia di riforma del Terzo settore ..."

## COSTITUZIONE ITALIANA E TERZO SETTORE

**2:** "La Repubblica riconosce e garantisce i **diritti** inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle **formazioni sociali** ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei **doveri** inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale."

**3:** eguaglianza formale e sostanziale.

**18.1:** "I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente..."

**118.4:** gli **enti pubblici territoriali** "**favoriscono** l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di **attività di interesse generale**, sulla base del principio di **sussidiarietà**".

# Le fonti del diritto del TS

La legge delega 106/2016 è stata attuata da:

- D.lgs. 117/2017 **Codice del Terzo settore**
- D.lgs. 112/2017 **Impresa sociale**
- D.lgs. 111/2017 **Cinque per mille**
- D.lgs. 40/2017 **Servizio civile universale**
- D.P.R. 28 luglio 2017 Statuto **Fondazione Italia Sociale**
- Sullo sfondo il Codice civile e il TUIR per la parte fiscale

## Atti normativi attuativi (1)

**14 novembre 2017 - Decreto direttoriale n.326/2017**

emanato dal Ministero del Lavoro contenente l’*“Avviso n. 1/2017 per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell’articolo 72 del Codice TS – anno 2017”*

**16 novembre 2017 - Decreto** del Ministro del Lavoro, che stabilisce la disciplina attuativa per la fruizione dei contributi destinati alle organizzazioni di volontariato per l’**acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali**

## Atti normativi attuativi (2)



**28 novembre 2017 - Firmato protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), l'Agenzia del Demanio (AD) e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), finalizzato a conseguire un'efficiente gestione dei beni immobili pubblici inutilizzati e dei beni mobili e immobili confiscati alla criminalità organizzata, da destinare allo svolgimento delle attività degli enti del Terzo settore**

## Atti normativi attuativi (3)



**Dicembre 2017** - Sottoscritti accordi di programma con tutte le **Regioni** e le **Province autonome** per il sostegno delle attività di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale operanti a livello territoriale: queste attività sono finanziate da **risorse statali, pari a 26 milioni di euro**, ripartite tra le Regioni e Province autonome.

**29 dicembre 2017** - Circolare interpretativa emanata dal Ministero del Lavoro avente per oggetto **prime indicazioni su questioni di diritto transitorio inerenti al Codice del Terzo settore.**

# Atti normativi in fase di elaborazione (1)



**Atti normativi** di attuazione del dlgs. n.112/2017 che disciplina l'**impresa sociale**

**Dpcm** di definizione delle modalità e dei termini per l'accesso al **riparto del cinque per mille** dell'imposta sul reddito delle persone fisiche degli enti destinatari del contributo, nonché delle modalità e dei termini per la formazione, l'aggiornamento e la pubblicazione dell'**elenco permanente degli enti iscritti** e per la pubblicazione degli **elenchi annuali degli enti ammessi**, di cui all'art. 4 del dlgs. n.111/2017

## Atti normativi in fase di elaborazione (2)



**Decreto Ministero del Lavoro** istitutivo dell'Organismo Nazionale di Controllo di cui all'art. 64 Codice Terzo Settore che svolge, per finalità di interesse generale, funzioni di indirizzo e di controllo dei CSV.

**11 Gennaio 2018 - DPCM** emanato dalla Presidenza del Consiglio per istituire la **Cabina di regia interministeriale di coordinamento della riforma**. La Cabina, di cui all'art. 97 del Codice del Terzo settore, ha il compito di coordinare, in raccordo con i ministeri competenti, le politiche di governo e le azioni di promozione e di indirizzo delle attività degli enti del Terzo settore.

## Premesse generali

La riforma crea il «Diritto del Terzo settore», che produce:

- Parità di trattamento, riconoscimento e visibilità
- Identità dell'ente del terzo settore (ETS)
- Tutela dell'immagine comune
- Disciplina del soggetto ETS
- Norme imperative che rendono gli ETS «migliori giocatori» rispetto al passato
- Norme dispositive e autorizzatorie che li supportano
- Tutto ciò si traduce in concrete opportunità di sviluppo «sostenibile» del TS e degli ETS
- In attuazione di principi e valori costituzionali: artt. 2, 3, 4, 18, 41, 118, comma 4

# Principi della legge riforma TS



Il primo è il passaggio da un regime “concessorio” al regime del “riconoscimento”.

L’articolo 2 del Codice del Terzo Settore “*Principi generali*”, infatti, afferma che “**è riconosciuto il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo Settore**”.

«*Fino a poco tempo fa era solo l’autorità pubblica (Stato, Regioni, Comuni) a concedere il permesso ai cittadini di organizzarsi liberamente per realizzare determinati obiettivi*» (Zamagni)

## Principi della legge riforma TS -2



La seconda novità sta nell'introduzione nel nostro Paese del **Codice del Terzo Settore**, grazie al quale tali enti avranno finalmente una **legittimazione giuridica**.

Fino ad ora questi avevano ottenuto una legittimazione in chiave sociologica oppure in chiave economica (spesso di derivazione fiscale e tributaria), ma non giuridica.

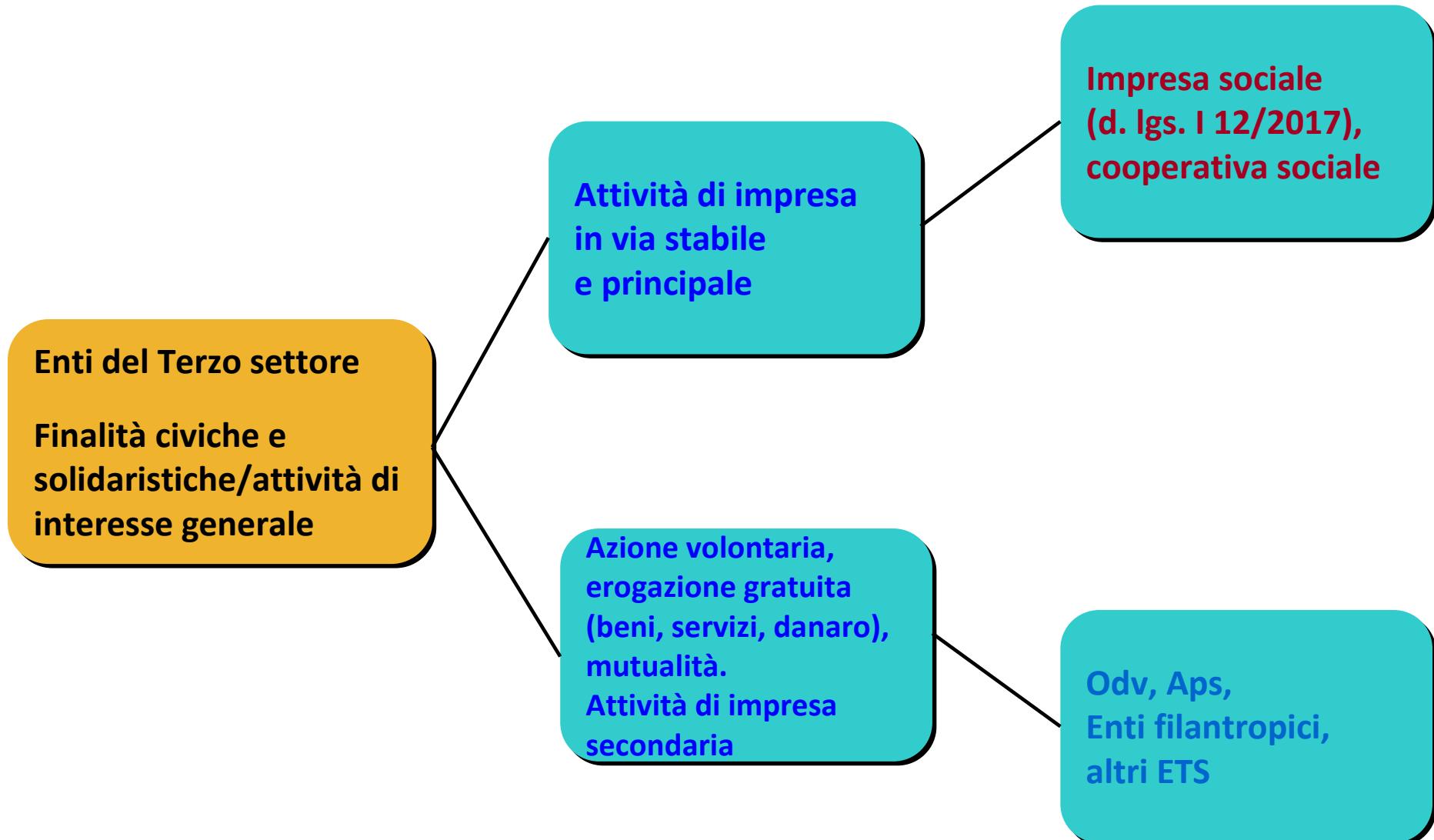
## Principi della legge riforma TS - 3



La terza caratteristica significativa è quella che riconosce piena legittimità al cosiddetto **“Terzo Settore produttivo e imprenditoriale”**. convergenza fra diverse finalità: economica e sociale. Questo è un riconoscimento rilevante perché dà attuazione concreta all’articolo 118 della Costituzione.

Dal 2001 ad oggi quel principio non ha potuto funzionare pienamente proprio perché mancava alla base una legge di riforma.

# Il disegno del legislatore



## Gli Enti di Terzo Settore (art. 4 CTS)



- Possono qualificarsi ETS quei soggetti già con propria qualifica e caratteristiche specifiche (Odv, Aps, impresa sociale) oppure quei soggetti di natura privata che operano senza scopo di lucro, svolgendo attività di interesse generale (art.5) ed iscritti nel Registro Unico Terzo Settore.
- Enti religiosi civilmente riconosciuti (artt. 4, co. 3)
- Soggetti operanti nel settore della protezione civile
- **NON sono ETS** soggetti di cui all'art. 4, comma 2, CTS (amministrazioni pubbliche, partiti politici, sindacati, associazioni rappresentative di categorie economiche, ecc.)

# Presupposti per essere un ETS

- Forma giuridica di associazione, riconosciuta o non, o di fondazione, o di altro ente privato non societario (salvo che per imprese sociali)
- Svolgimento di una o più attività di interesse generale (art.5 CTS)
- Perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale
- Assenza totale di scopo di lucro (salvo che per imprese sociali) secondo quanto previsto dall'art. 8 CTS
- Iscrizione al Registro unico nazionale terzo settore (RUN) artt. 45-54 CTS

# L'attività di interesse generale e le attività “diverse”/1

- Gli ETS devono svolgere una o più attività di interesse generale (art. 5)
- Tali sono le attività che hanno ad oggetto:
  - ✓ Interventi e servizi sociali
  - ✓ Interventi e prestazioni sanitarie
  - ✓ Ecc.
- L’elenco, composto da 26 voci, alcune abbastanza ampie, è tassativo, ma suscettibile di aggiornamento mediante d.p.c.m.
- Le attività devono essere svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l’esercizio

# L'attività di interesse generale e le attività “diverse”/2

- L'attività di interesse generale deve essere svolta in via esclusiva o principale
- Attività «diverse» sono ammissibili solo se secondarie e strumentali (art. 6)  
*In corso di definizione Decreto interministeriale per l'individuazione dei criteri e dei limiti delle attività strumentali e secondarie di cui all'art. 6 del Codice*
- L'attività può essere svolta in qualsiasi forma, da erogativa a imprenditoriale

# L'assenza di scopo di lucro/1

- Il patrimonio degli ETS deve essere utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria (art. 8, co. 1)
- Per tale ragione, eventuali utili o avanzi di gestione (c.d. «utile oggettivo») non possono essere distribuiti ad associati, lavoratori, amministratori, ecc. (c.d. «divieto di scopo di lucro soggettivo»)

# L'assenza di scopo di lucro/2

- Aggiramenti del divieto di distribuzione di utili sono vietati (c.d. «distribuzione indiretta di utili»). In particolare tali si considerano:
  - a) Corresponsione di compensi irragionevoli a componenti organi sociali
  - b) Corresponsione di retribuzioni superiori al 40% dei contratti collettivi
  - c) Ecc.
- In caso di estinzione dell'ETS, il suo patrimonio residuo è devoluto ad altri ETS

## Adempimenti connessi alla qualifica ETS



- Uso della denominazione sociale (art. 12)
- Tenute delle scritture contabili e del bilancio (art. 13)
- Bilancio sociale (art. 14)
- Tenuta libri sociali (art. 15)
- Lavoro negli enti terzo settore (art. 16)

# Perché iscriversi al RUNTS



1. Revisione e **semplificazione del procedimento per il riconoscimento della personalità giuridica** degli Enti del Terzo Settore
2. **Rapporti con gli Enti pubblici** (coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore; convenzioni)
3. Altre **specifiche misure agevolative** (accesso al credito agevolato, accesso al FSE, strutture e autorizzazioni temporanee per manifestazioni pubbliche, locali inutilizzati)
4. **Risorse finanziarie** (specifico Fondo istituito per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale promossi dagli Enti del Terzo Settore e Fondazione Italia Sociale)
5. **Misure fiscali agevolative**

# Le Sezioni del RUNTS

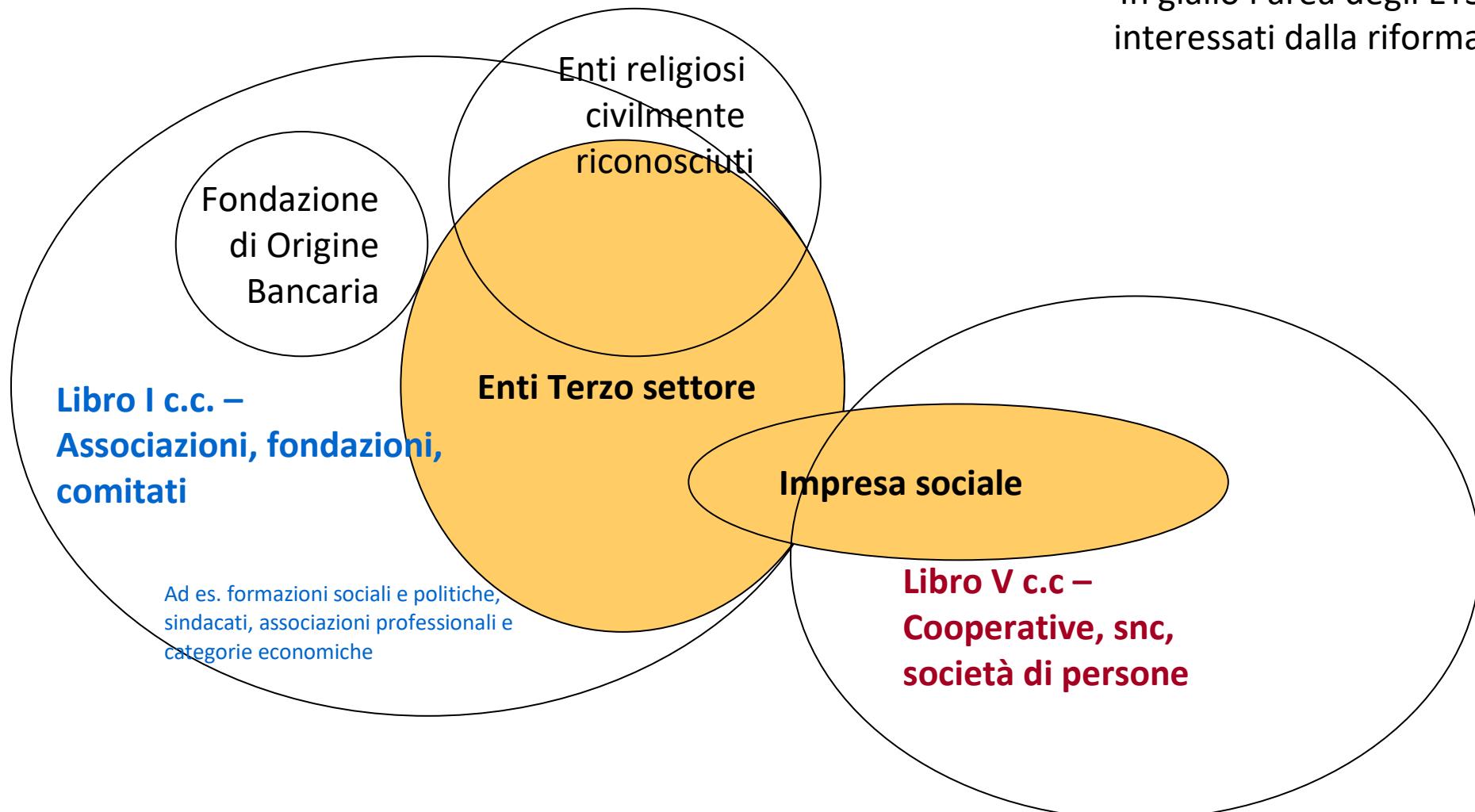


Il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore si compone delle seguenti sezioni:

- Organizzazioni di volontariato (Odv)
- Associazioni di promozione sociale (APS)
- Enti filantropici
- Imprese sociali (incluse le cooperative sociali)
- Reti associative (e reti associative nazionali)
- Società di mutuo soccorso
- Altri enti di terzo settore (categoria residuale ad esempio i Centri di Servizio per il Volontariato)

# La nuova geografia del non profit

In giallo l'area degli ETS  
interessati dalla riforma



# Quale disciplina per gli ETS rapporto tra le fonti

**Disciplina “speciale”**  
dettata per i  
singoli enti  
del Terzo settore  
(Titolo V artt 32-40)  
Odv, Aps, Enti Filantropo  
Reti Associate, SMS

**Disciplina “generale”**  
degli Enti del  
Terzo settore  
costituiti in  
associazione  
o fondazione  
(Titolo IV artt 20 - 31)

**Disciplina generale**  
per tutti gli ETS  
(Titolo II artt 4 - 19)

**Disciplina generale**  
applicabile  
del codice civile  
(in quanto  
compatibile)

II Codice del Terzo

Settore:

## TITOLO X

### REGIME FISCALE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

(artt. 79-89)

La parte fiscale del Decreto necessita di ulteriori e specifici approfondimenti e suscita non poche né piccole preoccupazioni, daremo solo brevi cenni...

# La fiscalità di chi fa e di chi dona (o sostiene)

Dividiamo i temi tra **chi fa** (ETS) e **chi dona o aiuta** (persone fisiche, aziende, enti privati)

Il quadro è cambiato totalmente



entrata in vigore a partire  
dall'esercizio successivo la  
risposta della Commissione  
Europea; si presume dal 2019



entrata in vigore a partire  
dall'esercizio successivo al 31  
dicembre 2017

## Come si calcolano le imposte per le attività commerciali

Per la **generalità** degli ETS non commerciali si applicano coefficienti di redditività (salta la L 398/91 per gli ETS e per altri tranne ASD).

Prestazioni di servizi (range €)	%	Esempi
< 130.000	7	Fatturato 100.000 -> Ires 1.680
da 130.001 a 300.000	10	Fatturato 200.000 -> Ires 4.800
> 300.000	17	Fatturato 400.000 -> Ires 16.320
<b>Altre attività</b>		
< 130.000	5	Fatturato 100.000 -> Ires 1.200
da 130.001 a 300.000	7	Fatturato 200.000 -> Ires 3.360
> 300.000	14	Fatturato 400.000 -> Ires 13.440

201  
9

80

## Come si calcolano le imposte per le attività commerciali (APS e ODV)

Per APS e ODV si applicano coefficienti di redditività

	%	Esempi
ODV fino a 130.000 ricavi	1	Fatturato 100.000 -> Ires 240
APS fino a 130.000 ricavi	3	Fatturato 100.000 -> Ires 720

201  
9

Esonero dagli obblighi di registrazione e di tenuta delle scritture contabili

IVA non si applica, come regime dei minimi

86

## Altre esenzioni

Per ETS non commerciali, coop sociali e IS non societarie

- Esenzione da imposta successioni e donazioni e ipotec / catastale per trasferimenti a titolo gratuito
- Modifiche statutarie sono tassate misura fissa (in generale) o esenti dal Registro per integrazioni norma
- Acquisto beni immobili, si torna alla misura fissa se immobili utilizzati entro 5 anni (anche IS societarie)
- Esenzione imposta di bollo generalizzata
- Imu non cambia
- Riduzioni o esenzioni possibili per altre imposte comunali o regionali

# Erogazioni liberali

201  
8

## Persone fisiche

Generalità Detrazione al 30% fino a € 30.000

ODV Detrazione al 35% fino a € 30.000

Generalità Deduzione fino al 10% reddito complessivo dichiarato (se deduzione > al reddito complessivo dichiarato, eccedenza computata in anni successivi fino al 4°)

## Aziende, enti

Generalità Deduzione fino al 10% reddito complessivo dichiarato (se deduzione > al reddito complessivo dichiarato, eccedenza computata in anni successivi fino al 4°)

## Social Bonus

201  
8

- Agevolazioni per donazioni finalizzate al recupero degli immobili pubblici inutilizzati e dei beni confiscati alla criminalità
- Credito d'imposta 65% PF ed enti non commerciali entro il 15% del reddito imponibile
- Credito d'imposta 50% aziende e enti titolari redditii d'impresa entro il 5% dei ricavi
- Tre quote annuali
- Obblighi di comunicazioni trimestrali a sito dedicato e proprio sito

# **Titoli di solidarietà e social lending**

## **Titoli di solidarietà**

Obbligazioni ed altri titoli di debito destinati ad ETS

Se diminuisce il tasso d'interesse per il sottoscrittore deve diminuire anche il tasso d'interesse applicato al finanziamento

Credito d'imposta del 50% alle Banche se erogazioni della Banca a partire dallo 0,60% dell'ammontare collocato dei titoli a favore di ETS

Fiscalità di vantaggio per chi sottoscrive

## **Social lending**

Prestiti peer to peer: si interviene sulla qualificazione dei redditi da remunerazione del prestito

77 e 78

# Domande Partecipanti



Data - luogo